

Primi passi della Chiesa dopo la Pentecoste

Grazie all'opera dello Spirito Santo e agli apostoli, nasce la Chiesa. Aiutiamo i bambini a capire che anche loro sono inseriti in questa realtà e sono protagonisti attivi.

Chi è lo Spirito Santo?

«È la forza di Dio», rispose una bambina. E aveva ragione! È l'amore tra il Padre e il Figlio. Nessuno ha visto lo Spirito Santo, ma lo si può percepire. La Bibbia lo descrive con immagini comprensibili anche ai bambini: il vento, il fuoco, la colomba, la brezza leggera.

Le immagini

Apriamo il dialogo e chiediamo ai bambini che cosa suggeriscono loro le immagini. Ecco alcuni esempi:

- lo Spirito è come il vento che spazza le nuvole e sgombra il cielo, non lo vediamo, ma lo sentiamo;
- è come il fuoco che disperde il buio della notte e riscalda e illumina;
- è come la colomba, mite e delicata.

Gli apostoli e lo Spirito

Il giorno dell'Ascensione, Gesù aveva fatto agli apostoli una promessa, avrebbero ricevuto il dono dello Spirito Santo: «Giovanni ha battezzato con acqua; voi, invece,

fra pochi giorni sarete battezzati con lo Spirito Santo». Il giorno di Pentecoste (50 giorni dopo la Pasqua) questa promessa è mantenuta: gli apostoli si trovano nel Cenacolo, nascosti per paura, con Maria.

All'improvviso scende su di loro lo Spirito Santo sotto forma di lingue di fuoco. I dodici sono trasformati, ora hanno la forza e il coraggio di annunciare Gesù. Si sentono trasformati nel loro cuore, non sono più paurosi, ma pieni di fede, sono testimoni degli insegnamenti di Gesù. Una gioia potente li invade.

A partire da quel giorno, lo Spirito discende non solo sugli apostoli, ma sugli uomini. Giorno dopo giorno divengono sempre più numerosi i credenti in Cristo. Nasce la Chiesa, si formano le prime comunità. Lo Spirito dirige i passi degli apostoli che raggiungono tante città del mondo allora conosciuto; come aveva detto loro Gesù: «Diventerete miei testimoni in Gerusalemme (...) e fino agli estremi confini della terra». Tutto questo è testimoniato nel libro

«Atti degli Apostoli» scritto dall'evangelista Luca.

Noi e lo Spirito

Forse non ce ne accorgiamo, ma facendo il segno della croce nominiamo lo Spirito Santo; durante la messa, recitando il Credo, diciamo: «Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita».

Lo Spirito Santo è un dono che ci viene dato da Dio già nel momento del nostro Battesimo; non possiamo vederlo però possiamo sentire e vedere gli effetti su di noi: se siamo buoni è lo Spirito che ci aiuta a esserlo, se aiutiamo gli altri è lui che ce lo suggerisce, che ci dice: «Fa' qualcosa! Aiuta! Ama! Consola!». Ognuno di noi, con l'aiuto dello Spirito, può portare doni attorno a sé: l'amore, la gioia, la pace, la pazienza, la bontà, la fedeltà, la mitezza. Già san Paolo, in una lettera ai cristiani di una comunità da lui fondata, parlava di questi doni.

Sono atteggiamenti da mettere in pratica nella vita quotidiana per permettere allo Spirito di far maturare in noi i suoi frutti e aiutarci a somigliare sempre di più a Gesù. È grazie alla forza ricevuta dallo Spirito che sappiamo far tesoro dei suggerimenti di Dio che parla al cuore. Lui illumina i pensieri e guida le azioni verso il bene, la giustizia e l'amore.